

Salve,

sono Valentina Barbagallo ex dipendente amministrazione windjet, sono qui con alcuni dei miei colleghi, Luigi Vasta, Michele Gangemi, Gaetano Indelicato e Gaetano Rinaldi, insieme rappresentiamo quasi tutti i settori della compagnia. Windjet compagnia aerea low cost, che contava circa 530 dipendenti, operava con discreto successo con voli sul territorio nazionale italiano ed europeo. Come confermato da diversi colloqui con nostri colleghi di altre compagnie i nostri livelli contributivi erano ben al di sotto della media di mercato come dipendenti low cost, (tesi avallata anche da quanto appena evidenziato dai colleghi Ryanair). Senza dilungarmi sulla purtroppo difficile situazione che interessa la maggior parte dei lavoratori Siciliani, mi limiterò a segnalarVi le difficili condizioni in cui versavamo negli anni di attività lavorativa passati in Wind Jet. Mi preme sottolineare come quest'ultima non abbia stipulato con i propri dipendenti dei contratti adeguati alla normativa in vigore. Infatti tutti i dipendenti di terra, siamo stati costretti ad aderire ad un CCNL scaduto nel lontano 1996 firmando una lettera di assunzione che faceva riferimento al contratto stesso, tale contratto non è mai stato oggetto di adeguamento dal punto di vista salariale (come previsto anche nel luglio 2011) la medesima Azienda non ha mai erogato benefits che spettassero di diritto ai dipendenti; il personale di tutta l'Azienda risultava sottopagato e sottodimensionato, a riprova di tale affermazione basti considerare che i turni del personale navigante erano massimizzati fino ai limiti dei termini legali imposti da ENAC, spesso ci si ritrovava a dover operare in mansioni estranee al proprio lavoro assumendosi la responsabilità dell'eventuale errore, nessun intervento sindacale era possibile pena ripercussioni sul lavoro. E' importante sottolineare quanto questo potesse incidere sulla sicurezza lavorativa, perchè il dipendente spremuto al massimo non rende lavorativamente come dovrebbe con eventuali ripercussioni anche per il passeggero. Purtroppo nel mese di agosto 2012, una contingenza di problemi gestionali e di crisi economica, dovuta anche a fattori esterni, ha fatto sì che la compagnia smettesse di operare.

Dopo la chiusura, per noi dipendenti è cominciato un calvario, nessun intervento da parte delle amministrazioni locali è stato compiuto, e conseguentemente non siamo stati in nessuna maniera presi in considerazione per un eventuale reinserimento (totale o parziale) in attività relative all'indotto del sistema aeroportuale siciliano o in altre compagnie aeree che si sono avvicinate a Windjet, acquisandone anche gli slot.

Quanto esposto con l'auspicio che ciò possa essere di esempio allo scopo di evitare che episodi drammatici come il nostro possano riaccadere, e che pertanto le autorità competenti possano fare controlli più rigidi a chi abusa dei lavoratori, nascondendosi dietro la parola di moda oggi....e cioè crisi. Inoltre noi ex lavoratori Windjet ci appelliamo alle Istituzioni perchè possano aiutarci affinché non vengano spenti i riflettori sulla nostra condizione e che agiscano per non continuare ad essere lavoratori abbandonati al proprio destino. Non possiamo accettare più che la concorrenza delle compagnie debba concentrarsi solamente sul dumping sociale come sta accadendo in questi ultimi tempi con queste drammatiche conseguenze. Un ringraziamento particolare lo rivolgiamo al sindacato CISL che in questi ultimi mesi ci sta seguendo mettendo tutti i mezzi a loro disposizione credendo nella nostra battaglia per evitare che ci si dimentichi di noi.

Vi ringraziamo per averci ascoltati e ci auguriamo che la nostra dolorosa esperienza possa servire ancora di più al vostro dibattito.